

La vertenza / 1 Il ritardo sugli Ato genera incertezza

Samte, pressing di Cardone sulla Regione: «Ci spieghi cosa accadrà il primo gennaio»

Monito dell'amministratore della partecipata: «Se si pensa alla proroga l'iter va avviato ora»
Cassa integrazione scongiurata per lo Stir

Paolo Bontempo

Samte alle prese con il rebus per la continuità oltre dicembre e con le polemiche dei Comuni per gli aumenti dei costi per il conferimento dei rifiuti. «Nei prossimi giorni - dice Nicolino Cardone, amministratore unico della società provinciale - chiederemo all'assessore regionale all'Ambiente un incontro urgente. È necessario avere chiarimenti in merito alla prosecuzione delle attività delle società provinciali. Vogliamo capire la linea della Regione in merito alla realizzazione del nuovo sistema integrato dei rifiuti, ossia se gli Ato saranno operativi per fine anno o se si pensa ad una ulteriore proroga delle società provinciali. Va scongiurato quanto avvenuto lo scorso anno, quando si arrivò al 31 dicembre senza provvedimenti giuridici idonei per la prosecuzione dell'attività, rischiando di interrompere un servizio pubblico essenziale».

Il presidente della Samte ritiene, pertanto, che la Regione debba dare indicazioni precise poiché nel caso in cui la società debba proseguire la sua attività occorre attivare le procedure necessarie, che hanno una tempistica definita, per l'affidamento dei servizi. In attesa del definitivo trasferimento delle funzioni dell'intero ciclo ai Comuni con la costituzione delle strutture operative previste dalla legge regionale, la Samte sta operando a pieno regime e al momento è scongiurato anche la Cig per i lavoratori dello Stir. «L'aumento della lavorazione dei rifiuti, di circa 70-80 tonnellate al giorno con la ripresa dei conferimenti dalla Calabria - spiega Cardone - ha evitato la cassa integrazione. Nel frattempo sia la Samte che la Provincia hanno completato la progettazione e gli adempimenti per la riconversione parziale dello Stir per consentire la lavorazione

anche dell'umido. Aspettiamo solo dalla Regione le risorse necessarie per procedere». Sul versante finanziario, invece, nel mese di settembre si avrà un quadro più preciso delle somme da incassare dai Comuni e dei debiti da pagare. «Il 30% delle somme da recuperare dai Comuni - precisa l'amministratore unico - è oggetto di contenzioso, mentre per la restante parte gli enti locali stanno provvedendo al pagamento in quota parte con regolarità e, in altri casi, con un ritardo che arriva anche a 180 giorni. Man mano che incassiamo risorse stiamo provvedendo al pagamento dei debiti. Sulle polemiche dai Comuni, Cardone ricorda che la scelta della Samte è stata obbligata poiché dettata da due fattori, ossia l'aumento, comprensivo del costo ambientale, pari a 68,80 euro del costo del conferimento di ogni tonnellata di rifiuti al termovalorizzatore di Acerra e poi la necessità di garantire la gestione «post-mortem» dei siti di discarica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'impianto Lo Stir di Casalduni, gestito dalla Samte: in questo momento lavora a pieno ritmo

